

Mt. 5, 13-20 Mt. si rivolge a una comunità che era di provenienza giudaica e allora ^{per} capire la novità del Regno di Dio che Gesù annuncia, usa un linguaggio dell'A.T. I libri sapienziali, soprattutto, che si erano posti il problema del rapporto tra la storia del popolo della Bibbia e la storia universale dell'umanità. Hanno cercato di presentare la storia del popolo della Bibbia, con i doni che Dio aveva fatto a questo popolo. Ciò che è accaduto in Israele è il modello del comportamento di Dio verso tutti i popoli dell'umanità. E allora Israele viene presentato dai libri sapienziali come il luogo in cui risiede la sapienza di Dio. Ecco il tema del sale, il tema del sale: Israele porta dentro la sua breccia e fragile vicenda storica il sapore di vita e di gioia per tutti gli altri popoli della terra. Prendendo lo spunto da questa intuizione dell'A.T., Gesù compie queste affermazioni ai discepoli: "Voi siete il sale della terra, voi siete il nuovo popolo di Dio. Pieni di sale e di luce che la sapienza antica collocava nel popolo ebraico, adesso si sono trasferiti in voi. Siete voi ormai la luce del mondo, siete voi il sale della terra, siete voi il nuovo popolo di Dio." E tutto questo scaturisce direttamente dal cuore stesso di Dio, è iniziativa gratuita di Dio, però richiede anche un impegno, di conversione, delle opere nuove che l'uomo produce, mosso, stimolato da questa iniziativa di Dio.

"Voi siete il sale, voi siete la luce", non è un'esortazione, non è un invito a fare qualcosa, ma è una proclamazione. E' quella cosa che è stato creato in noi. Non dice "Sforzatevi di essere luce, mettetelela tutta in essere sale". No! Dice "Voi siete!". Si offre una opera di Dio, l'iniziativa di Dio. Certo poi c'è l'impegno nostro, ma all'inizio sta la concezione di ciò che Dio ha fatto e di ciò che Dio

continua a fare in noi.
Qui cominciamo a riflettere seriamente sul modo con cui noi viviamo la nostra vita cristiana e sul modo con cui la proponiamo nel catechismo agli altri. Davvero per noi, il punto di partenza della vita cristiana è l'azione di Dio, il gesto di Dio in noi; oppure ci perdiamo dietro a un insieme di leggi, di comandamenti...? Certe volte diciamo: "Ecco, la vita cristiana sta in questi sforzi che io faccio, in questi gesti coraggiosi che io compio". quasi passa in secondo piano quello che invece è fondamentale, decisivo nella vita cristiana: "Io sono amato da Dio così come sono, io sono fatto diventare luce e sale da una azione di Dio su di me".

Al primo ~~posto~~ posto non stanno gli impegni, le leggi, le cose da osservare o da non fare, la prima verità che dobbiamo tener presente e che dobbiamo cercare di far capire ai bambini è il grande amore con cui Dio ha agito in noi e continua ad agire in noi: "Tu sei luce, tu sei sale". È Dio che ci costituisce sempre così, la vita cristiana è stupire di questa azione di Dio, è lode, è eucaristia, perché Dio ci fa suo popolo, facendoci luce e sale. Quando abbiamo capito questo, quando uno è interamente e intimamente persuaso di quanto è stato amato, allora è normale che la risposta di amore sia intensa, anche se difficile.

Io penso che nella nostra comunità troppa gente vive un cristianesimo malinconico, di sofferenza. Non osano dire di no alla messa domenicale, ma quando vengono con vera gioia alla Messa e non solo per soddisfare un need?

Siamo dei cristiani rassegnati, che @ trasciniamo
il cristianesimo così come il condannato trascina
una palla di piombo al piede. Anche noi preti.

S. Agostino, nella sua predicazione davvero originale
ha dei momenti stupendi. Quando parlava da-
vanti al suo popolo, come Chiesa di Dio, con forte
emozione si metteva in ginocchio e diceva: "O Si-
gnore che sei qui in mezzo alla mia gente, io
mi prostro davanti a te e ti adoro. O popolo di Dio,
fatto da Dio, che sei qui davanti a me, tutta la mia
commozione si rivolge a te". La gente applaudiva.
Pensate alla povera gente: pescatori, gente ancora
molto rozza nella vita cristiana, con situazioni
irregolari al di là di ogni nostra immaginazio-
ne; eppure questa povera gente, povera dal punto di
vista materiale e morale, quando andava in
Chiesa, vedeva il suo vescovo che si in ginocchio
va davanti a loro e diceva: "Tu sei popolo di Dio,
Tu sei Cristo davanti a me".

Se riuscissimo a guardare queste realtà così
belle: "Noi siamo luce, noi siamo sale! Credio-
mo che l'azione di Dio continui in mezzo alle no-
stre povertà, ai nostri peccati, questa grande realtà
che è la Chiesa di Dio, luce e sale ^{per tutta la} ~~della~~ Terra.